

AI LETTORI

L'Unità esce oggi con numero di pagine e notizie ridotti e senza la gran parte delle cronache locali, ieri, infatti, nello stabilimento dove si stampa l'edizione del centro-sud del nostro giornale i poligrafici hanno attuato alcune ore di sciopero e scappato lo straordinario, nel quadro delle decisioni prese dal sindacato di categoria nella vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tre ore di sciopero di docenti e personale oggi negli atenei

A pag. 2

Il convegno delle Regioni

Il Mezzogiorno nella crisi

ALLA vigilia di Catanzaro non erano mancate suggestioni e spunti ad aprire in senso tradizionale, per una ridistribuzione delle risorse nel Mezzogiorno, prescindendo da una manovra complessiva di politica economica volta a modificare, sostanzialmente, il quadro nazionale di formazione delle fonti stesse di produzione della ricchezza del paese. Sotto l'apparenza di un acceso « meridionalismo » ancora una volta si pretendeva di delegare all'apparato produttivo esistente e orientato soprattutto al Nord la responsabilità e la prospettiva di sviluppo, riservando al Sud il massimo di « esogiazioni » statali per una spesa pubblica di fatto indirizzata a moduli « vecchi » e « nuovi » di interventi e fallimentari. Non solo implicitamente, ma anche esplicitamente, si andava delineando un grave divieto sociale e politico: il Sud (tutto) contro un Nord, individuato in un blocco a contrapposizione degli operai e dei padroni, nei confronti del quale il Mezzogiorno avrebbe dovuto sollevare le sue ragioni in una nuova confusa contrapposizione.

La conferenza di Catanzaro si è mossa su di un'altra linea, quella di una « politica di sviluppo » e di « riforme » dei rapporti tra Stato e Mezzogiorno, che individua il ruolo del Mezzogiorno nella crisi e lo mette in discussione. Le linee tradizionali dello sviluppo di tutto il Paese, e cioè, un'impetuosa ripresa economica della macchina produttiva esistente ma a un ritmo e a un coordinamento di scelte a favore della trasformazione e sviluppo dell'agricoltura e dei nuovi settori industriali, in modo da accrescere la capacità produttiva dell'intero paese, assegnando al Mezzogiorno non la funzione di « area assistita », ma quella di leva e punto di attacco dello sviluppo produttivo generale, e infine dei settori sostitutivi di importazioni e delle attività volte a conseguire nuove e più qualificate presenze del nostro paese sul mercato internazionale.

La scelta di Catanzaro si muove quindi non secondo un meridionalismo « a tutto tondo » destinato alla subsistenza, ma secondo una linea che « coglie l'occasione della crisi » e propone un cambiamento di rotta rispetto al passato in tutto il tessuto economico, al Nord e al Sud.

Una « sfida del Mezzogiorno » — ha detto Bassetti, correndo, ci è parso, qualche altro orientamento di parte — una sfida in positivo che esige, oggi, forti coerenze della politica del governo, delle « scelte » del parlamento, di tutte le regioni, e non solo di quelle meridionali, ed un nuovo e più avanzato terreno di collaborazione e di intesa tra le forze democratiche, nello spirito del patto costituzionale.

Il problema politico che emerge a Catanzaro è il disagio di una parte della DC a procedere conseguentemente su questa nuova strada. Il vecchio sistema di potere è, di non ambiguità: esso si è costruito e si è articolato su un certo tipo di intervento pubblico nel Mezzogiorno, con collegamenti con la società meridionale lungo un'asse assistenziale-corporativo che ha alimentato il parassitismo. Di qui la « fatica » della DC a muoversi secondo

Il dibattito alla Camera sui fatti di Roma

Scuola università lavoro: urgente su questi temi un serio impegno comune

L'intervento di Giannantoni per il PCI - Dare risposte positive alle esigenze dei giovani, isolando i tentativi di provocazione - La relazione del ministro Cossiga



Luis Corvalan stamane a Roma

Luis Corvalan, segretario generale del Partito comunista cilen, arriva stamane a Roma per una visita di una decina di giorni nel nostro Paese. Ebbi avrà incontri con dirigenti politici e incontri di massa nelle città italiane nelle quali si reccherà dopo una permanenza di qualche giorno nella capitale. Venerdì prossimo a Roma si svolgerà una grande manifestazione popolare al Palazzo dello Sport all'EUR nel corso della quale parleranno Corvalan e il compagno Enrico Berlinguer. A PAG. 8

I gravi fatti dell'università di Roma, culminati giovedì scorso nella provocazione contro la maieutica di studenti lavoratori a Lama, sono scesi nei giorni scorsi al centro di un ampio dibattito nell'aula di Montecitorio dove il ministro degli Interni Francesco Cossiga ha risposto a ben 17 interrogazioni, la prima delle quali presentata dal PCI e cui erano firmati tutti i compagni Giannantoni, Tortorella e altri.

La scelta del ministro della pubblica istruzione Franco Maria Malfatti tornerà di qui a poche ore al centro del dibattito del parlamento. Ciò avverrà con la discussione, prevista per domani, sempre alla Camera, di un'interpellanza e di interrogazioni sulla degradazione dei mezzi didattici, sulla condizione di malessere di tutte le masse giovanili, studentesche, e no.

Un subituito detto che la situazione nelle università italiane (anche, ma non solo, in rapporto ai decreti errati e inaccettabili del ministro della pubblica istruzione Franco Maria Malfatti) tornerà di qui a poche ore al centro del dibattito del parlamento. Ciò avverrà con la discussione, prevista per domani, sempre alla Camera, di un'interpellanza e di interrogazioni sulla degradazione dei mezzi didattici, sulla condizione di malessere di tutte le masse giovanili, studentesche, e no.

Un subituito detto che la situazione nelle università italiane (anche, ma non solo, in rapporto ai decreti errati e inaccettabili del ministro della pubblica istruzione Franco Maria Malfatti) tornerà di qui a poche ore al centro del dibattito del parlamento. Ciò avverrà con la discussione, prevista per domani, sempre alla Camera, di un'interpellanza e di interrogazioni sulla degradazione dei mezzi didattici, sulla condizione di malessere di tutte le masse giovanili, studentesche, e no.

Squadrismi paralleli

Ancora una volta — come in tutti i momenti difficili e importanti di questi anni — i lavoratori, le organizzazioni sindacali unitarie, i giovani e le donne di Napoli, attraverso tutto il cuore di Napoli (dalla stazione a piazza Matteotti) nella consapevolezza di un impegno comune, hanno organizzato una mobilitazione di massa, salutando sempre più la lotta degli operai occupati, di cui si è occupata la Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL in occasione dello sciopero generale di 4 ore.

Oltre quarantamila hanno partecipato, ieri mattina, attraverso tutto il cuore di Napoli (dalla stazione a piazza Matteotti) nella consapevolezza di un impegno comune, hanno organizzato una mobilitazione di massa, salutando sempre più la lotta degli operai occupati, di cui si è occupata la Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL in occasione dello sciopero generale di 4 ore.



NAPOLI — Una veduta parziale del corteo durante lo sciopero di ieri

Per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno

50.000 lavoratori e disoccupati in corteo per le strade di Napoli

Totale adesione di tutte le categorie allo sciopero generale indetto da CGIL, CISL e UIL — Rivenditori investimenti produttivi — La partecipazione dei lavoratori delle campagne — Incidenti lontani dalla manifestazione

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 22. A migliaia, decine di migliaia, i lavoratori napoletani sono venuti oggi a manifestare dalle fabbriche piccole e grandi, dalle campagne, dagli uffici, dai quartieri cittadini, dai centri piccoli e grandi della provincia. Hanno dato vita ad una entusiasmante giornata di lotta, ad un ritorno in massa che a molti ha suggerito subito il raffronto con i momenti di maggiore mobilitazione, di compattezza e consapevole forza unitaria di cui in questi anni Napoli è stata protagonista. Almeno in quarantamila hanno preso parte al corteo indetto dalla Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL in occasione dello sciopero generale di 4 ore.

IL PM CHIEDE DURE CONDANNE PER LOJACONÒ E PANZIERI

Al processo per gli incidenti di via Ottaviano, a Roma, dove fu ucciso lo studente Mantakas, il pubblico ministero Infelisi, a conclusione della sua requisitoria con la quale ha spedito la tesi fascista sullo svolgimento degli avvenimenti, ha chiesto dure e immoderate condanne per Alvaro Lojaconò (trionfante) e Fabrizio Panzieri (vincitore). Per giungere a tali conclusioni, Infelisi ha valorizzato le testimonianze interessate di provocatori fascisti, giungendo inoltre a falsificare un documento in modo da sfornare un documento di sdegno del partito, pubblicato subito dopo gli incidenti. A PAGINA 5

DI OSSINA A NOVA MILANESE I MILITARI NELLA ZONA «A»

Con il buio del tempo di guerra, si può per un momento pensare che il Mezzogiorno sia un territorio di pace. In realtà, in alcune zone, come quella di Ossina a Nova Milanese, i militari sono presenti in forza. La loro presenza è giustificata dalle attività di guerriglia che si svolgono in questa zona. I militari sono stati inviati per mantenere l'ordine e prevenire eventuali attentati. A PAGINA 5

Necessario chiedere l'estradizione

SONO 12 I FASCISTI FERMATI IN SPAGNA

Alcuni di loro avevano installato una fabbrica clandestina di armi

A quota dodici, tanti sono i fascisti arrestati finora in Spagna. Dopo Marco Pozzani, Elio Massagrande, Ettore Pomar e Francesco Zaffoni, sono finiti nelle carceri di Madrid altri dodici esponenti italiani dell'interzona nera. La lista viene aperta da due personaggi decisamente importanti: non solo per quello che rappresentano nel composito quadro dell'eversione fascista, ma anche per i reati loro attribuiti e dei quali non è stato mai possibile chiamarli a rispondere e ancor più perché fuggiti all'estero.

Stelano Delle Chiaie e di altri, notissimi capi, riconosce...

Stelano Delle Chiaie e di altri, notissimi capi, riconosce la loro appartenenza al gruppo di formazione neofascista. E' doveroso aggiungere che questi uomini due mancano ancora a essere arrestati: sono Sandra Grossi Massagrande, moglie di Elio Massagrande, e Maria Mascetti, amica di Elio Pomar. Pietro Benvenuto, ora in carcere, è stato arrestato in un paese catalano. Per questo ha preso il nome di « Ombra nuova » a 4 anni di latitanza.

IL PM CHIEDE DURE CONDANNE PER LOJACONÒ E PANZIERI

Al processo per gli incidenti di via Ottaviano, a Roma, dove fu ucciso lo studente Mantakas, il pubblico ministero Infelisi, a conclusione della sua requisitoria con la quale ha spedito la tesi fascista sullo svolgimento degli avvenimenti, ha chiesto dure e immoderate condanne per Alvaro Lojaconò (trionfante) e Fabrizio Panzieri (vincitore). Per giungere a tali conclusioni, Infelisi ha valorizzato le testimonianze interessate di provocatori fascisti, giungendo inoltre a falsificare un documento in modo da sfornare un documento di sdegno del partito, pubblicato subito dopo gli incidenti. A PAGINA 5

DI OSSINA A NOVA MILANESE I MILITARI NELLA ZONA «A»

Con il buio del tempo di guerra, si può per un momento pensare che il Mezzogiorno sia un territorio di pace. In realtà, in alcune zone, come quella di Ossina a Nova Milanese, i militari sono presenti in forza. La loro presenza è giustificata dalle attività di guerriglia che si svolgono in questa zona. I militari sono stati inviati per mantenere l'ordine e prevenire eventuali attentati. A PAGINA 5

Annunciate le dimissioni di tredici direttori e condirettori

Crisi aperta al vertice dell'IRI

La decisione dopo la nomina di Fausto Calabria a coordinatore finanziario del gruppo — Una dichiarazione di Barca che condivide il senso della protesta — Urgente il controllo parlamentare sulle Partecipazioni statali

Crisi al vertice dell'IRI: tredici su quindici direttori e condirettori centrali hanno reso noto, ieri, di dimettersi dal loro incarico, dopo la decisione del presidente Petrilli di nominare Fausto Calabria coordinatore finanziario del gruppo. Tra i dimissionari vi sono Ettore Massagrande, capo del servizio lavoro e presidente dell'Intergruppo, Antonio Mascetti, capo dell'ufficio studi, P. Celso, capo dell'Esploratorio, Carlo Meriano, capo della segreteria particolare di Petrilli. I due che non hanno reso parte alla notizia sono Franco Schepa, segretario generale e Michele Santarelli, capo dell'ufficio legale.

La notizia delle dimissioni è stata ufficialmente smentita dall'IRI con un breve comunicato, al quale ha subito risposto una nota dei tredici dimissionari che hanno confer-

dato alla direzione generale Po, venerdì sera, la notizia che ha colto di sorpresa i direttori e condirettori. Petrilli ha assegnato a Fausto Calabria un incarico di grande responsabilità, il coordinamento finanziario del gruppo, inserendo una nuova figura tra il direttore generale e il comitato di direzione, costituito dai quindici direttori e condirettori e incaricato della direzione generale dell'Istituto. La decisione di Petrilli è stata intesa come un atto di forza, a cui i tredici direttori e condirettori centrali hanno reagito confermando e rendendo pubblica la « mossa » di dimissioni. Nella nota diffusa, i tredici dimissionari hanno confermato che « qualsiasi decisione dei firmatari

OGGI

IL GIORNALE della DC

IL GIORNALE della DC, « il Popolo », ha pubblicato ieri un articolo di fondo di Alfredo Vaccaro che si dispiace, per ragioni di spazio, di non poter riassumere. Si tratta di un servizio di grande interesse, che si è svolto in un'aula di Montecitorio, in un'aula di Montecitorio, in un'aula di Montecitorio.

povero Ruggero

Non è un'opinione, ma una constatazione. Il Mezzogiorno è un territorio di povertà. La povertà è un problema che deve essere risolto. Il Mezzogiorno è un territorio di povertà. La povertà è un problema che deve essere risolto.